



Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico

Ufficio di Statistica

Popolazione residente in Emilia-Romagna.

Dati al primo gennaio 2025

Bologna, maggio 2025

Sommario

La popolazione residente.....	3
La popolazione residente straniera.....	4
Le famiglie	8
La dinamica territoriale	10
Nota metodologica	13

L'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna diffonde i dati sulla popolazione residente al primo gennaio 2025 desunti dalla rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici di Statistica delle Province e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.482.977 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2025. Rispetto alla stessa data del 2024 si evidenzia un aumento di 9.407 residenti pari al +0,2%.

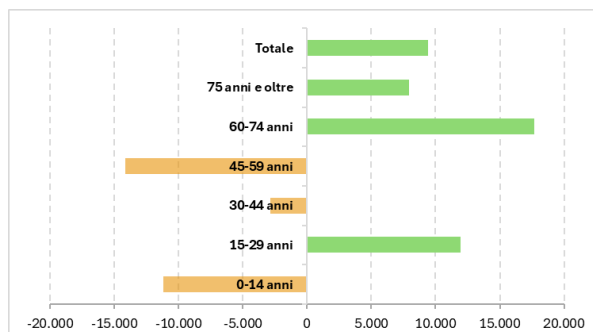
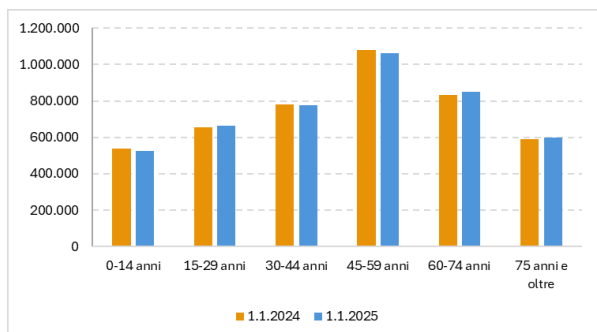
Il dato relativo al 2024 conferma la crescita già evidenziata per il 2023 e l'Emilia-Romagna si colloca ancora una volta tra i pochi territori nazionali con incremento di popolazione. I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, segnalano che a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione nazionale, seppure non vistoso ed in linea con l'ultimo biennio, la popolazione risulta in aumento solo in alcune zone del nord del paese, in particolare in Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia confermando la maggiore attrazione delle regioni del nord per i movimenti migratori tanto con l'estero quanto interni. Ciò è particolarmente evidente in Emilia-Romagna per la quale l'Istat stima il tasso migratorio interno più alto in assoluto (+ 2,7 per mille).

La crescita di popolazione osservata nel corso del 2024 risulta concentrata sulla popolazione maschile (+0,4%; 9.204 unità) mentre la popolazione femminile resta sostanzialmente stabile con una variazione di sole 203 unità. Anche se per il secondo anno consecutivo l'incremento è concentrato sulla popolazione maschile, oltre la metà della popolazione residente (51%) è di sesso femminile.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti. In particolare, continua l'impatto della diminuzione della natalità sulla popolazione con meno di 15 anni che nel corso del 2024 è diminuita di oltre 11 mila unità. Questa fascia di età è formata dalle generazioni del recente periodo di contrazione della natalità; è infatti ormai dal 2010 che si registrano annualmente variazioni negative nel numero di nati. Anche il 2024 non fa eccezione con il bilancio demografico provvisorio che stima in appena 28.003 il numero di nati in Emilia-Romagna indicando una ulteriore diminuzione di circa il 2% sul valore del 2023. Dal picco relativo di quasi 42.300 nati del 2009 la riduzione delle nascite è, ad oggi, di circa un terzo (-33,8%).

Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente e un incremento di quasi 12 mila unità nel corso dell'ultimo anno.

Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2024 e 2025 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età. Nel corso del 2024 la numerosità di questa fascia di popolazione è diminuita di quasi 3 mila unità come risultato di due andamenti

differenti: mentre la popolazione di 30-34 anni è aumentata di poco più di 1.700 unità, nella fascia 40-44 anni si contano quasi 5 mila residenti in meno.

Complessivamente si registra una perdita di popolazione di oltre 14 mila unità nella fascia 45-59 anni mentre la popolazione adulta e anziana continua ad aumentare. Dopo l'incremento di oltre 10 mila unità registrato nel 2023, la popolazione in età 60-74 anni cresce di quasi +17.700 nel corso del 2024 e 8 mila unità in più si contano tra la popolazione di 75 anni e più.

Nel complesso, si osserva che l'incremento della popolazione residente è dato da una diminuzione di quasi 17 mila unità nelle età sotto i 50 anni e un aumento di oltre 26 mila unità nelle età sopra i 50 anni. La fascia di popolazione più in sofferenza è quella dei 40-49 anni che nel corso del 2023 fa registrare una perdita di quasi 20 mila unità a riflettere il forte declino della natalità che ha caratterizzato il decennio 1974-1983. In questo decennio i nati annui in Emilia-Romagna sono passati da circa 49 mila ad appena 28 mila.

Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2025 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 212 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,9%) è più del doppio di quello dei giovani 0-14 anni (11,8%).

Persiste un livello elevato di invecchiamento della popolazione in età attiva (15-64 anni) e l'indice di struttura misura la presenza di circa 143 residenti di 40-64 anni ogni 100 residenti di 15-39 anni; negli ultimi anni tale rapporto mostra una tendenza alla diminuzione data dall'opposto andamento delle fasce di popolazione messe a confronto: al denominatore la fascia 15-39 anni che tende ad aumentare mentre al denominatore quella della classe 40-64 anni che tende a diminuire.

Relativamente alla popolazione in età attiva, l'indice di ricambio indica un aumento della criticità poiché sottintende uno squilibrio tra chi entra nelle età demograficamente attive (15-19 anni) e chi ne esce (60-64 anni): negli ultimi 10 anni tale indicatore è costantemente cresciuto fino a misurare la presenza di 153 residenti di 60-64 anni ogni 100 ragazzi di 15-19 anni.

L'indice di dipendenza totale che, pur essendo puramente demografico, offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico e, in sostanza, indicazioni sulla sostenibilità sociale dello sviluppo demografico. Attualmente in Emilia-Romagna tale indicatore risulta sostanzialmente stabile sul valore di 57,9 per effetto degli andamenti opposti delle sue componenti; l'indice di dipendenza giovanile costantemente in diminuzione e attualmente pari a 18,6 e quello di dipendenza senile, in aumento, che ha raggiunto il valore di 39,4 al 1.1.2025.

La popolazione residente straniera

Al primo gennaio 2025 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe regionale 579.414 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 12,9% del complesso dei residenti.

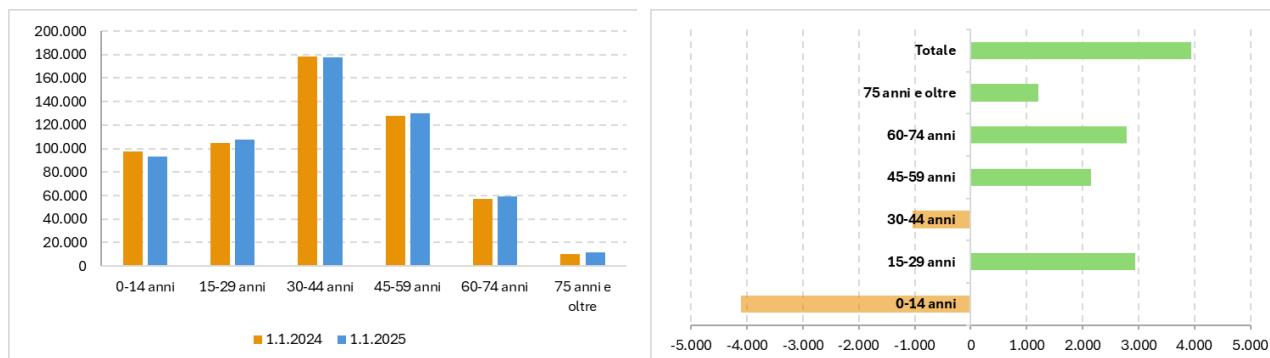
Nel corso del 2024 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata di poco meno di 4 mila unità, un incremento inferiore a quanto osservato per la popolazione di cittadinanza italiana (+ 5.469). Su tali dinamiche incidono diversi fattori, tra cui certamente le acquisizioni della cittadinanza italiana, stimate in quasi 28.700 nel 2024, e la differente combinazione dei saldi migratori interni e con l'estero in base alla cittadinanza.

Anche per la popolazione di cittadinanza straniera la variazione è da ascrivere principalmente alla componente maschile (+4.655) mentre la popolazione femminile straniera, seppur di poco più di 700 unità, risulta in diminuzione.

L'analisi delle variazioni sulla distribuzione per età mostra anche per la popolazione di cittadinanza straniera l'effetto della diminuzione delle nascite con la prosecuzione della contrazione di bambini e ragazzi con meno

di 15 anni. Alla diminuzione delle nascite da genitori entrambi stranieri si somma l'effetto delle acquisizioni di cittadinanza che interessano per circa il 30% proprio bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età.

Popolazione residente straniera per grandi classi di età al 1° gennaio 2024 e 2025 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Prosegue l'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri come riflesso sia del naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio sia del passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso.

Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è passata da poco più di 32 anni agli attuali 37,1 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana dove si attesta a 47,1 anni.

Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2025 rappresentano quasi 180 diverse [comunità di provenienza](#) sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di Paesi. Sono 14 le comunità con almeno 10 mila residenti e nel complesso raccolgono poco più del 76% del totale dei residenti con cittadinanza non italiana mentre 128 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti in tutto il territorio regionale. Le [prime cinque](#) comunità più rappresentate si confermano Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina che da sole concentrano quasi il 50% di tutti i residenti con cittadinanza non italiana.

La maggioranza degli stranieri (46,5%) proviene da uno stato del continente europeo: 22,2% da uno stato dell'attuale Ue27 e 24,3% da uno Stato europeo non membro dell'Ue.

Tra i cittadini comunitari il 76,7% proviene dalla Romania, a seguire con il 3,9% le provenienze dalla Bulgaria; tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania (39,8%), Ucraina (28%) e Moldova (14,9%) che raccolgono circa l'82,8% dei residenti stranieri europei extra-Ue27.

In termini di variazione assoluta, l'incremento più elevato si osserva per i cittadini provenienti dal Pakistan (+1.936) che arrivano a contare 30.126 unità, a seguire in graduatoria l'incremento pari a 1.548 unità osservato per i cittadini provenienti dalla Tunisia, che in totale ammontano a 22.364 residenti. Oltre mille unità di incremento si realizzano per i residenti provenienti da Bangladesh e Ucraina mentre all'opposto si osserva una diminuzione dei residenti della Moldova (-2.350 unità), del Marocco (-1.927 unità) e dell'Albania (-1.439 unità). Questi tre paesi di provenienza sono tra i più rappresentati tra coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2024 risiedendo sul territorio regionale.

Il 27% dei residenti non italiani proviene dal continente africano in prevalenza da uno stato dell'Africa settentrionale (15,6%) o Occidentale (10%). A livello di singolo stato il continente africano è rappresentato principalmente da residenti provenienti dal Marocco, Tunisia, Nigeria e Senegal.

Oltre un quinto degli stranieri residenti (22,2%) proviene da uno stato del continente asiatico, tra cui risultano rappresentati soprattutto l'area Centro-meridionale con Pakistan, India e Bangladesh e quella Orientale assorbita quasi esclusivamente da Cina e Filippine.

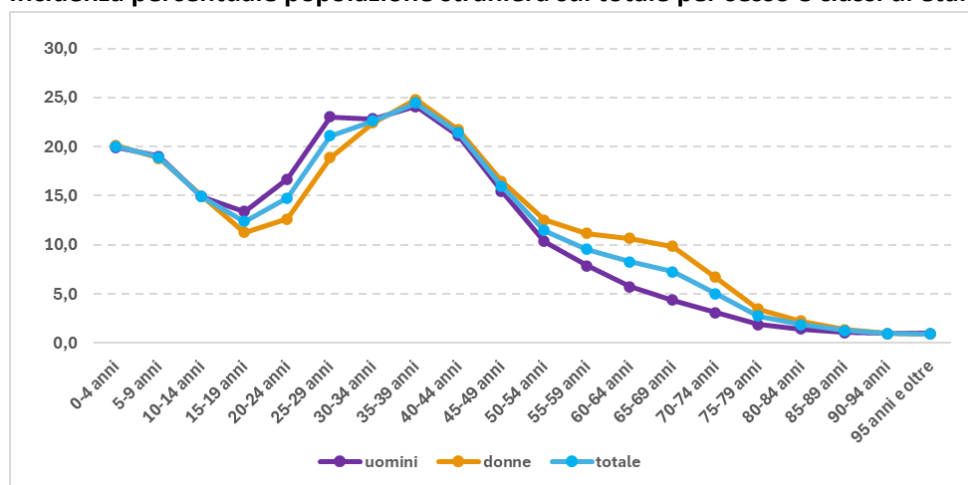
Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (51,6%) e continua ad osservarsi una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna, continuano a mostrare una netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (76,6% donne) e Moldavia (68%) mentre all'opposto, a decisa prevalenza maschile, troviamo i cittadini residenti provenienti da Senegal (27,1% donne), Pakistan (31%) e Bangladesh (30,4%).

L'incidenza media di popolazione straniera del 12,9% (13,1% tra le donne e 12,8% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate evidenziando la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa tre quarti (74,3%) degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa la metà (51,2%) dei residenti complessivi e meno della metà (47,8%) dei residenti con cittadinanza italiana.

La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,5%) e 30-34 anni (22,6%), si attesta sul 21,1% nella classe di 25-29 anni, sul 21,4% su quella di 40-44 anni, si riduce tra i bambini 0-4 anni (20%), e scende al 9,8% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,5% tra gli anziani di 80 anni e più.

La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze; mentre dai 15 ai 34 anni la presenza di stranieri sulla popolazione maschile è più elevata di quella sulla popolazione femminile, a partire dai 35-39 anni la relazione si inverte e la presenza di straniere ogni 100 donne residenti supera quella degli stranieri sulla popolazione maschile. La differenza si accentua dopo i 50 anni e raggiunge più di 5 punti percentuali nella fascia 65-69 anni. Alla base di tali differenze, tra gli altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

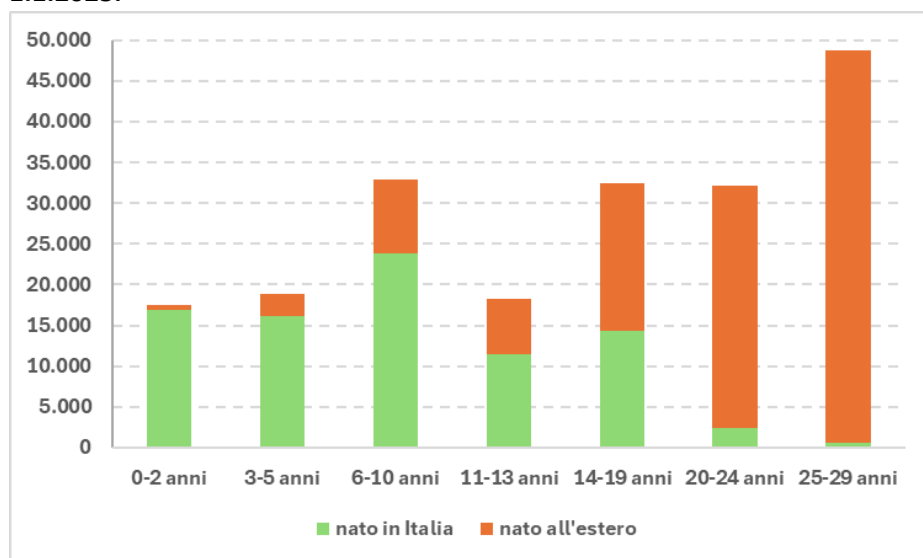
Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per sesso e classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2025



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2025.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Tra gli stranieri, la quota dei nati in Italia è mediamente del 15% e decresce all'aumentare dell'età: è massima tra i bambini in età prescolare (96,2% nella classe 0-2 anni e 85,5% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 72,4% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 63,1% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e il 44,1% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi al 7,4% nella classe 20-24 anni e poco più del 1% nella classe 25-29 anni.

Al converso, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana è cresciuta la quota di residenti italiani nati all'estero: oggi è il 6% a fronte del 3% del 2015. L'incidenza massima (10,8%) si riscontra tra i giovani adulti nella fascia 35-49 anni, è pari al 7,4% nella fascia 25-34 anni e al 8,8% nella classe 50-59 anni cioè le classi dove negli anni è andato ad accumularsi un gran numero di acquisizioni della cittadinanza italiana.

Le famiglie

Al primo gennaio 2025 si contano nelle anagrafi comunali della regione 2.077.380 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,12% della popolazione; il restante 0,88%, poco meno di 40 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc..

Prosegue la tendenza di diminuzione della dimensione media familiare (2,14 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2024 il 68% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (40,2%) o due (27,8%) componenti, l'11,2% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Poco meno di 299 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (14,4% del totale famiglie) e tra queste più di 204 mila casi tutti i componenti sono stranieri.

Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,8% delle famiglie di 2 componenti e nel 13,5% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 39,1% delle famiglie con 5 componenti ed il 61,8% di quelle con 6 o più membri.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2025

	2025	V.A. 2025-2024
Famiglie	2.077.380	+11.252
Numero medio di componenti	2,14	-0,01
Famiglie unipersonali	835.907	+12.581
Famiglie con 5 o più componenti	91.710	+145
Famiglie con almeno uno straniero	298.737	+6.509
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	811.107	+10.988
Anziani che vivono in famiglie unipersonali (65 anni o più)	336.402	+6.120
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	423.490	-6.432
Famiglie con almeno un nato all'estero	419.429	+13.182

Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 39% dei casi (circa 811 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 469 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,6% del totale famiglie) e in poco meno di 424 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (20,4%).

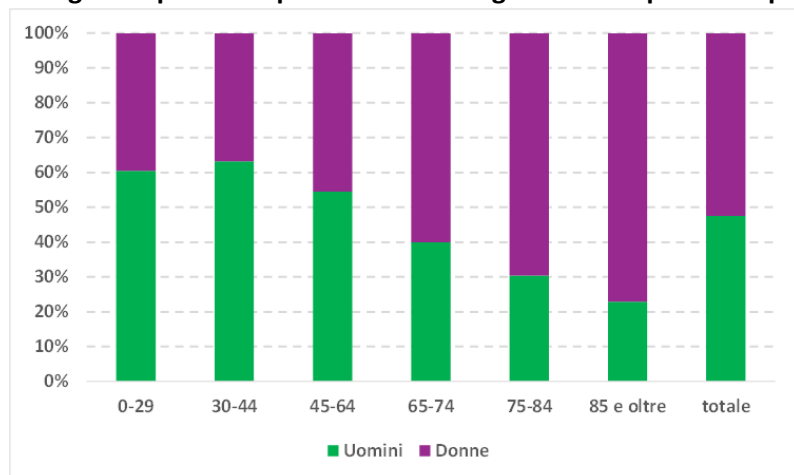
La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 35,4% dei casi, solo nel 17,9% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

In circa 552 mila famiglie, il 26,6% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 305 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Oltre 336 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (210.472 famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, quasi 836 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 52,5% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra giovani e giovani adulti fino a 54 anni, una sostanziale parità alle età 55-64 anni e una netta prevalenza di donne alle età anziane che arriva al 60% nella fascia 65-74 anni e sale al 77% dagli 85 anni in su.

Famiglie unipersonali per classi di età e genere. Composizione percentuale. Emilia-Romagna. 1.1.2025



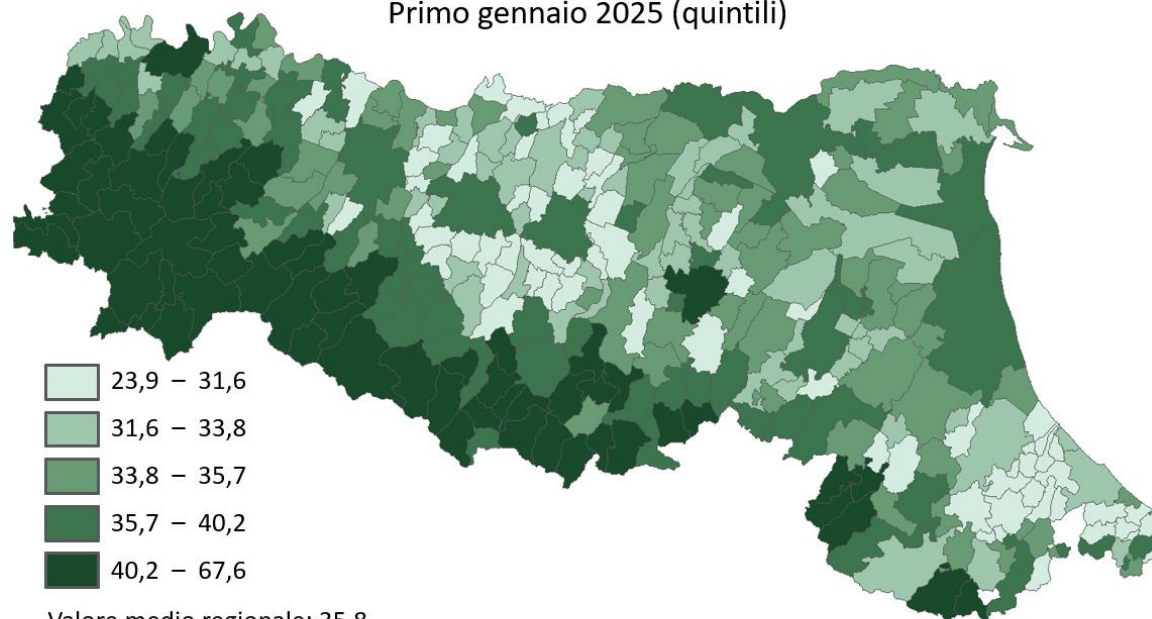
Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Su 100 uomini che fanno famiglia da soli, 73 hanno meno di 65 anni mentre su 100 donne che fanno famiglia da sole le under 65 anni sono solo 48.

Considerando la popolazione nel suo complesso si evince che circa il 18,8% dei residenti fa famiglia da solo, vale a dire è intestatario di un foglio di famiglia in cui non sono iscritti altri membri. Tale quota è minima nelle età giovanili (il 5,3% fino a 29 anni), aumenta nelle età centrali (circa 20% tra i 25 e i 64 anni) e cresce ulteriormente nelle età anziane portandosi al 30% nella fascia 75-84 anni e al 48% per la popolazione di 85 anni e oltre.

Mediamente, il 35,8% dei grandi anziani (75 anni e oltre) forma una famiglia unipersonale con notevoli differenze a livello territoriale. La quota supera la media regionale in tutta la fascia appenninica emiliana e risulta elevata anche nei comuni capoluogo o di dimensioni medio-grandi. Nei comuni di pianura, nelle cinture delle grandi città e in Romagna risulta al contrario più contenuta.

Percentuale di persone di 75 anni e oltre che vivono in una famiglia unipersonale sul totale delle persone di 75 anni e oltre che vivono in famiglia. Emilia-Romagna Primo gennaio 2025 (quintili)



Valore medio regionale: 35,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La dinamica territoriale

Nel corso del 2024 si riscontra una variazione positiva di popolazione per 207 dei 330 comuni dell’Emilia-Romagna. Le variazioni vanno da meno di 5 unità (16 comuni) a oltre 100 unità (30 comuni) e risultano correlate alla dimensione demografica del comune; l’incremento più elevato, pari a 1.045 unità si riscontra nel comune di Reggio-Emilia, il secondo incremento più elevato nel comune di Carpi con +795 unità. All’estremo opposto, il comune di Cesena che con una perdita di poco meno di 450 residenti fa rilevare il decremento più elevato in termini assoluti seguite dai capoluoghi di Ferrara e Ravenna entrambe con un calo attorno alle 270 unità.

L’analisi a livello provinciale fa emergere che l’aumento rilevato a livello regionale è guidato in termini assoluti dalla città Metropolitana di Bologna (+3.196; +0.31%) ed in termini relativi dalla provincia di Modena (+0,37%; +2.625). A seguire, tutte con valori relativi più elevati della media regionale le province di Reggio-Emilia (+0,32%; +1.675), Parma (+0,31%; +1.427) e Piacenza (+0,33%; +946). La provincia di Forlì-Cesena, pur con la diminuzione della popolazione del comune di Cesena, segna complessivamente un lieve incremento (+159; +0,04%) mentre è sostanzialmente stabile la popolazione della provincia di Rimini (+ 19 unità). La provincia di Ravenna è quella con la diminuzione più vistosa (-560; -0,14%) mentre risulta contenuta la diminuzione della popolazione residente in provincia di Ferrara (-80 unità), un territorio che da decenni vede un consistente calo della popolazione.

L’analisi per classe di ampiezza demografica dei comuni evidenzia nel corso del 2024 una crescita complessiva nei comuni fino a 5.000 residenti, particolarmente evidente per i comuni della provincia di Modena, della Città metropolitana di Bologna e delle province di Piacenza e Rimini, mentre variazioni contenute o anche negative si osservano per i comuni di dimensione inferiore a 5 mila residenti delle altre province.

Popolazione residente per provincia/Città metropolitana e classe di ampiezza demografica dei comuni al 2024. Valori assoluti 1.1.2025 e variazioni assolute rispetto al 1.1.2024

Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001-10.000	10.001-20.000	20.001-50.000	Oltre 50.000	Totale
Piacenza	75.207	66.916	41.580		104.484	288.187
Parma	42.138	93.361	74.535	48.222	202.095	460.351
Reggio Emilia	40.838	124.008	143.643	51.387	172.361	532.237
Modena	48.088	73.785	170.679	160.209	258.453	711.214
Bologna	49.944	133.167	230.539	149.468	462.416	1.025.534
Ferrara	16.586	52.265	63.388	78.738	130.074	341.051
Ravenna	12.157	47.870	51.393	61.200	215.802	388.422
Forlì-Cesena	36.717	51.942	65.624	25.980	213.874	394.137
Rimini	21.262	41.621	71.124	56.733	151.104	341.844
Totale	342.937	684.935	912.505	631.937	1.910.663	4.482.977
Variazioni assolute						
Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001-10.000	10.001-20.000	20.001-50.000	Oltre 50.000	Totale
Piacenza	164	180	21		581	946
Parma	-26	261	251	310	631	1.427
Reggio Emilia	56	504	-74	144	1.045	1.675
Modena	324	212	463	454	1.172	2.625
Bologna	189	774	1.226	169	838	3.196
Ferrara	-45	45	308	-108	-280	-80
Ravenna	-42	-12	124	-238	-392	-560
Forlì-Cesena	-41	56	215	-9	-62	159
Rimini	160	45	1	-191	4	19
Totale	739	2.065	2.535	531	3.537	9.407

Al primo gennaio 2025, il 41% dei comuni dell’Emilia-Romagna (135 unità) ha fino a 5 mila abitanti; al lato opposto si trovano i 13 comuni di maggiori dimensioni cioè con oltre 50 mila residenti. Le province di Piacenza (69,6%), Parma e Forlì-Cesena (50% entrambe) sono quelle con la maggiore incidenza di comuni di piccole dimensioni mentre la quota minore si riscontra per le province di Ferrara e Ravenna rispettivamente con il 23,8% e il 22,2% di comuni con meno di 5mila abitanti.

In termini di popolazione, quasi il 43% della popolazione regionale risiede nei 13 comuni sopra i 50 mila residenti mentre risiede in un comune con meno di 5 mila abitanti il 7,6% della popolazione regionale; l’incidenza è mediamente inferiore al 10% in tutte le province all’infuori della provincia di Piacenza che spicca con il suo 26,1% di popolazione localizzata in comuni con meno di 5mila abitanti.

Andando ad approfondire e dettagliare l’analisi per dimensione demografica dei comuni è possibile osservare come per tutte le classi di ampiezza demografica la variazione complessiva si realizza tramite una diversa combinazione del numero di comuni in crescita e in diminuzione e, di conseguenza, dell’entità di tali variazioni.

A fronte del 37,5% dei comuni con variazione di popolazione negativa o nulla rispetto all’anno precedente (123 comuni su 330 totali), la quota sale al 62% se si considerano solo i 50 comuni del territorio regionale che a inizio 2024 avevano al più 2 mila residenti. Nei fatti, questi sono gli unici comuni per i quali complessivamente si osserva una variazione negativa, seppur contenuta (- 80 residenti).

Un calo di popolazione nel corso del 2024 ha riguardato anche quasi la metà dei 22 comuni della regione con popolazione superiore a 20 mila ma inferiore a 50 mila residenti ma l’entità della diminuzione è comunque inferiore a quella dell’incremento facendo risultare complessivamente in crescita i comuni appartenenti a quella classe di ampiezza demografica. Dalla tabella precedente è possibile evidenziare come i comuni nella fascia demografica 20.001-50.000 residenti che perdono popolazione sono quelli delle province di Ravenna (Cervia e Lugo), di Rimini, con la diminuzione quasi tutta a carico del comune di Riccione mentre nella provincia di Ferrara la diminuzione riguarda il comune di Comacchio a fronte di variazioni positive seppure lievi per Argenta e Cento.

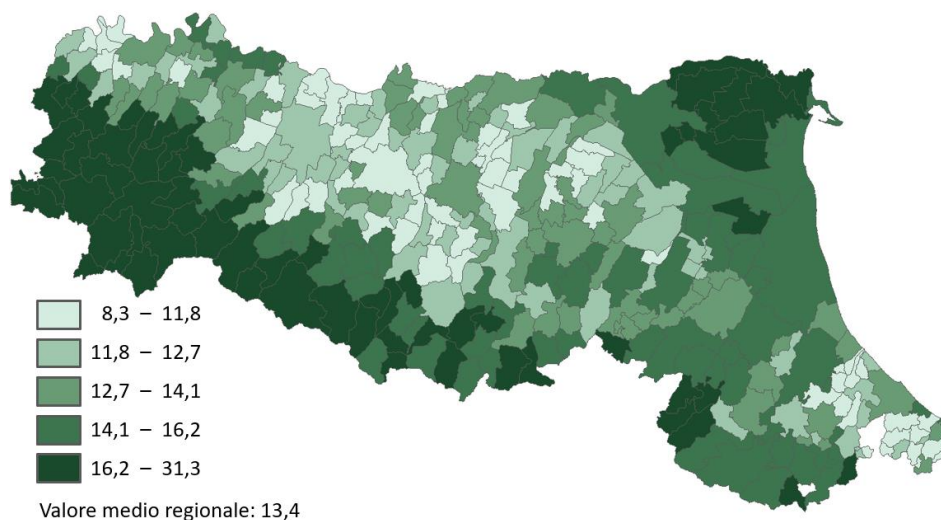
Numero di comuni, percentuale di comuni con variazione negativa o nulla, entità della variazione e popolazione complessiva al 1.1.2025 per classe di ampiezza demografica dei comuni.

Classe di ampiezza demografica ad inizio 2024	numero comuni	% comuni con variazione negativa o nulla	variazione popolazione nei comuni in crescita	variazione popolazione nei comuni in diminuzione	variazione popolazione totale	Totale popolazione 1.1.2025
meno di 2.000	50	62,0	246	-326	-80	56.888
2.0001-3.000	34	35,3	521	-229	292	83.137
3.001-5.000	51	37,3	979	-452	527	202.912
5.001-10.000	94	31,9	2.656	-591	2.065	684.935
10.001-20.000	66	25,8	3.249	-714	2.535	912.505
20.001-50.000	22	45,5	1.337	-806	531	631.937
oltre 50.000	13	30,8	4.653	-1.116	3.537	1.910.663
Totale	330	37,3	13.641	-4.234	9.407	4.482.977

Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Sebbene a livello locale le dinamiche demografiche nel corso del 2024 abbiano comportato variazioni differenziate tra i territori, i [principali indicatori demografici](#) mostrano una distribuzione sostanzialmente invariata; ad esempio, a livello regionale l’indice di vecchiaia è arrivato al valore di 212,1 e la percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) è al 13,4% , ma un invecchiamento decisamente superiore alla media regionale continua a caratterizzare le aree appenniniche, il ferrarese e l’area della Romagna, ad eccezione della provincia di Rimini e della confinante area della provincia di Forlì-Cesena. Il comune con la quota più bassa di grandi anziani (75 anni e oltre) è Montescudo-Montecolombo in provincia di Rimini con l’8,3% mentre all’opposto si trova il Comune di Bore, in provincia di Parma, con il 31,3%.

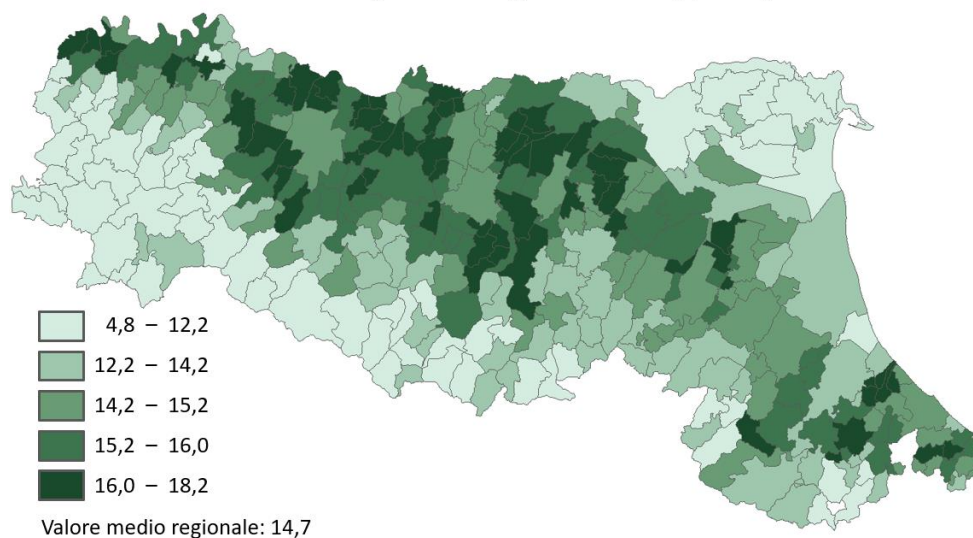
Percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) sul totale della popolazione residente. Emilia-Romagna - Primo gennaio 2025 (quintili)



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La mappa relativa alla quota di minorenni sulla popolazione complessiva a livello comunale restituisce un'immagine sostanzialmente speculare alla precedente. A livello regionale i minorenni rappresentano il 14,7% della popolazione, il valore massimo (18,2%) si riscontra nel comune di San Clemente in provincia di Rimini e il valore più basso (4,8%) nel comune di Ottone in provincia di Piacenza.

Percentuale di minorenni sul totale della popolazione residente. Emilia-Romagna - Primo gennaio 2025 (quintili)



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La quota di popolazione minorenni rappresenta la parte più consistente della popolazione in età scolare e, come già osservato nell'analisi delle variazioni per età, nell'ultimo decennio è caratterizzata da andamenti ben distinti per età. La popolazione dei bambini 0-10 anni ha fatto rilevare una perdita di quasi 83 mila unità nel periodo 1.1.2015-1.1.2025 da collegare in via prioritaria al declino delle nascite che osserviamo dal 2010: se nel 2014 i nati sono stati 36.668, nel corso del 2024 sono stati 28.003, quasi 9 mila in meno. Al contrario, la popolazione degli adolescenti di 14-17 anni sta tutt'ora beneficiando dell'incremento delle nascite che ha caratterizzato il primo decennio degli anni duemila: a fronte di quasi 34 mila nati nel 2000 si è arrivati a più di 42 mila nel 2009, anno di picco relativo della natalità in Emilia-Romagna.

Nota metodologica

Le informazioni analizzate nel presente report derivano dai dati anagrafici che i Comuni conferiscono all'Ufficio di Statistica della Regione, direttamente o per il tramite della Provincia/Città Metropolitana di riferimento. La rilevazione dei dati è formalizzata attraverso il Programma Statistico Nazionale attualmente in vigore e come tale costituisce informazione statistica ufficiale.

Ai fini della rilevazione, la popolazione residente è conteggiata attraverso le schede anagrafiche valide registrate nell'anagrafe comunale; ad ogni scheda anagrafica valida presente nell'archivio anagrafico del Comune corrisponde un residente.

Questa definizione della popolazione (residente) differisce da quella adottata da Istat che, inoltre, utilizza anche una differente metodologia di produzione del dato.

La popolazione per età e sesso al 1° gennaio 2025 diffusa dall'Istat, attualmente ancora provvisoria, è una stima in linea con le risultanze censuarie al 31.12.2023 e il bilancio provvisorio 2024, calcolato sulla base delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche rilevate attraverso il sistema amministrativo Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, e diventerà definitiva solo con il consolidamento del dato censuario riferito al 31.12.2024. La popolazione residente è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti.